

domenica 14 ottobre 2001

oggi

rUnità 11



Federica Fantozzi

ROMA È il giorno in cui i nodi vengono al pettine, e ognuno ha il suo da sciogliere.

Quelli che in Parlamento votano a favore dell'intervento Usa in Afghanistan e ritengono che a volte anche l'uso della forza può garantire la pace. Quelli che scapitano perché «la guerra non è mai giusta». Quelli che lo slogan «né con gli Usa né con Bin Laden» proprio non lo potranno mai accettare.

Quelli che si preoccupano che non andare significhi regalare i pacifisti a Rifondazione. È il giorno della marcia Perugia-Assisi per la pace. Ce lo ricordano i richiami dell'Osservatore Romano: «Una parte della politica non ha trovato di meglio che polemizzare, è una profanazione dei luoghi francescani» diventati «passerella per agitatori di turno». E ce lo confermano i ceffoni «chirurgici», sonori o di gommapiuma, promessi dall'ineffabile Caruso alla sinistra «ambigua». Ecco chi ci sarà e chi no. Gli organizzatori si aspettano centocinquanta manifestanti.

LE POLEMICHE

Rutelli smentisce di aver parlato in tv di «sospensione dei raid contro le centrali del terrorismo». Casarini dichiara di non avergli voluto stringere la mano e di avergli regalato un adesivo contro la guerra. Fassino interpreta D'Alema: «Non ha affatto chiesto di sospendere le azioni militari, si è limitato ad aderire alle richieste di Mary Robinson». Il verde Carlo Ripa Di Meana attacca la partecipazione istituzionale della presidente dell'Umbria Maria Rita Lorenzetti: «Tradita l'impostazione super partes di Capiti». **RIFONDAZIONE COMUNISTA**

Fausto Bertinotti: «Partecipiamo coerentemente con l'atteggiamento tenuto in questi anni, auspicando che mantenga le caratteristiche di manifestazione pacifica e di massa per affermare i valori della pace contro tutte le guerre».

IDS

Nonostante le polemiche, marceranno Massimo D'Alema, Piero Fassino, Pietro Folena, il sindaco di Roma Walter Veltroni, Giovanni Berlinguer: «Pacifista, ma i raid unici risposta possibile». Non ci sarà il terzo candidato alla segreteria, Enrico Morando, poiché non condivide il documento degli organizzatori che definisce «illegittima l'operazione in Afghanistan». Inoltre, prosegue Morando «apprendo dai giornali che mi aspettano ceffoni e grida di vergogna da parte di coloro che si ritengono pacifisti». Franco Bassanini invece parteciperà alla marcia «perché non è giusto lasciarla agli anti-americani».

Luciano Violante: «Partecipare non è un fatto politico, la marcia nasce da un'ispirazione religiosa, chi crede in quei valori è giusto che vada».

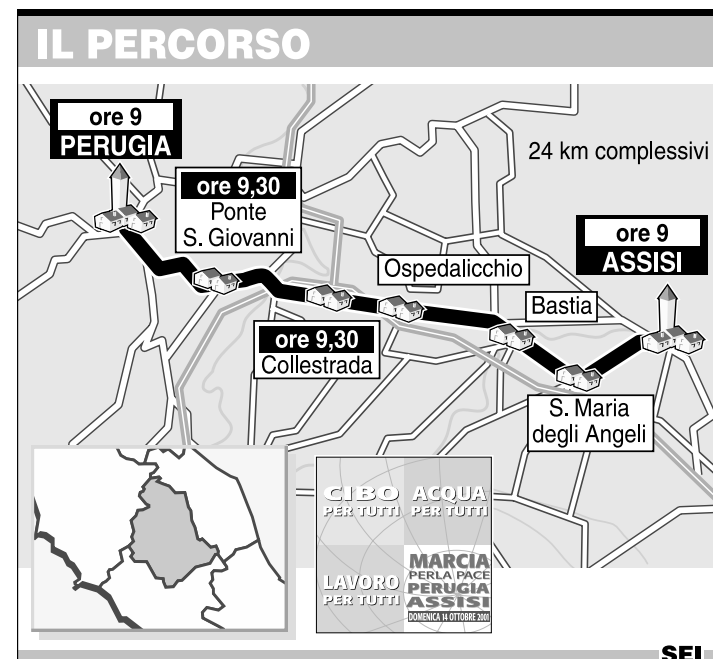
Giuliano Amato non va, ma non intende fare polemiche: «La marcia ha dato il meglio di sé negli anni passati, è servita a una riflessione profonda, poiché quando c'è pace è facile realizzare la pace...».

MARGHERITA-PP1

Francesco Rutelli: «La pace si costruisce con la responsabilità. Non è importante essere in prima fila alla marcia ma esserci». Presenti il capogruppo alla Camera Pierluigi Castagnetti, Dario Franceschini, Giuseppe Fiorino, Mau-



Oggi al via la marcia per la pace segnata dalle polemiche. Gli organizzatori si aspettano almeno 150.000 persone



Tra Perugia e Assisi la sfilata della speranza

Rutelli: l'importante è esserci, anche se non in prima fila. La destra si sfila: mai con Agnoletto e Casarini

rizio Fissarol: «Legittima la nostra presenza, non dobbiamo dargliela vinta». Rosy Bindi: «Speriamo che sia un'occasione di dialogo». Indeciso Arturo Parisi: «Riconsiderare le forme se non l'opportunità della nostra partecipazione». Per il no i «filo-americani» Ciriaco De Mita, Franco Marini e Clemente Mastella. Sostegno agli Usa anche da Lamberto Dini: «Dall'Onu via libera ai raid».

VERDI-PDCI

Alfonso Pecoraro Scario, Grazia Francescato, Stefano Boco, Paolo Cento, Marco Rizzo: «Grande occasione di confronto democratico». Attesi in massa i socialisti. Armando Cossutta: «Solidali con gli Usa, ma la pace è diritto di

tutti i popoli». **RADICALI** Loro non ci saranno. Luca Coscino e Daniele Capezzone organizzano una contro-iniziativa pacifica presso il cimitero dei Caduti inglesi di Rivotorto di Assisi «per ricordare quelli che ci aiutarono a recuperare la nostra libertà». Marco Pannella replica a Bertinotti: «Caro Fausto, anche stavolta non prevarrai».

SDI

No dei socialisti, come spiega Ugo Intini: «Non ci possono essere ambiguità su un tema così fondamentale, occorre scegliere, di qua o di là». Enrico Boselli sottolinea il «rischio di strumentalizzazioni». Enrico Buemi: «La pace

per la pace sovente è una posizione ingiusta».

CENTRODESTRA

Non parteciperà Francesco Storace: «Non ci penso nemmeno». Gasparrini cita disinvoltamente Nanni Moretti: «Il 90% dei partecipanti sono ipocriti». Gustavo Selva: «Ulivo colpito da marasma senile». Il senatore Michele Bonatesta di An: «Noi incompatibili con Agnoletto, Casarini, Caruso».

SINDACATI

La Uil, la Cgil (dall'Emilia Romagna partiranno 75 pullman). La Cisl - sottolinea il segretario generale Savino Pezzotta - parteciperà in modo autonomo. Ci saranno anche 4.000 agricoltori della Cia: «Per la pace - dice Massimo Pacet-

ti - sostenere lo sviluppo agricolo e un'equa ripartizione delle risorse, prima fra tutte l'acqua». Sergio Bille di confcommercio: «Non servono strumentalizzazioni, sono stupito da questo dibattito».

REGIONI ED ENTI LOCALI

I presidenti di sette consigli regio-

nali: Val D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Toscana. Riccardo Nencini (Toscana): «Partecipo, ma non a pacifismo ambiguo». Ci sarà Antonio Bassolino con il gonfalone della regione Campania. Revocata la partecipazione del Comune di

Arezzo: il consiglio comunale, a maggioranza di centrodestra, ha ritenuto «mutati il contesto internazionale e gli obiettivi».

Ritiro anche da parte della Provincia di Roma: per il presidente Silvano Moffa è stato «violato e snaturato lo spirito della marcia».

AREA NO GLOBAL

Si del Genoa Social Forum, con Arci, Pax Christi. Sono previste diverse migliaia di tute bianche, guidate da Luca Casarini. Vittorio Agnoletto: «Nessuno è proprietario della marcia, ma il centro-sinistra gestisca la propria incoerenza e la propria confusione, questa è una guerra».

Ma il medico della Lila prende le distanze dalle «metafore» di Francesco Caruso, e conclude: «Contro questa globalizzazione per una diversa». Ancora: i No-global di Napoli, rete Lilliput, Attac, centri sociali, Direzione 17. Ci saranno i parrochiani di don Vitaliano della Sala, rimasto invece a Sant'Angelo a Scala «per ordine del vescovo che gli ha anche imposto il silenzio stampa».

ALTRI

Il movimento ecologico Una (per la «globalizzazione dei diritti umani»), Legambiente con Realacci e Francesco Ferrante, circa 5.000 scout dell'Agesci, Greenpeace, le Acli (il presidente Luigi Bobba: «Giuste le polemiche dell'Osservatore, ma adesso non buttiamo il bambino con l'acqua sporca»), i Giovani musulmani d'Italia («condiviso il dolore del popolo Usa ma anche di quello afgano»), i missionari della rete Aeffin (la coordinatrice suor Patrizia Pasini: «combattere il terrorismo non con le armi ma con strategie nuove e definitive»), il Partito Umanista con il segretario Giorgio Schultze, Sergio Cusani e Sergio Segio: «Cibo, acqua e lavoro per tutti. Galera, tortura e morte per nessuno».

Gli studenti universitari di Udu e Uds sfileranno con il lutto al braccio, in memoria dei morti tanto afgani quanto americani.



L'appello dei padri francescani Dal dolore l'unione tra gli uomini

ASSISI «Dalla marcia per la pace Perugia-Assisi mi aspetto tanta gente, festosa, che desidera convergere verso alcune tematiche comuni di fondo».

A dirlo è Padre Vincenzo Coli, custode della Basilica di San Francesco di Assisi, esprimendo la posizione dei francescani e ricordando che la «pace è frutto di una società basata sulla giustizia. E spesso da un cammino, anche di sofferenza, si riesce a costruire un percorso per favorire lo spirito di unione tra gli uomini. Le polemiche di questi giorni? Non mi interessano, accettiamo le posizioni divergenti dalle nostre, ma mi è dispiaciuto - ha osservato padre Coli - che siano state attribuite a noi posizioni che non avevamo mai espresso».

Per oggi alle 10,30 è prevista una solenne celebrazione nella Basilica Inferiore di San Francesco. Sarà presente il patriarca latino di Gerusalemme, Michel Sabbah. «Occorre giungere alla pace tra ebrei e palestinesi - ha detto padre

Coli - e ci vuole uno sforzo di fantasia per dare sicurezza ai primi e il giusto spazio ai palestinesi. È indubbio che il terrorismo trova uno dei motivi della sua esistenza nella mancata soluzione di questo problema».

Padre Coli ci tiene a ribadire che la marcia «deve favorire la solidarietà più fraterna e genuina, per ottenere il dono vero della pace che non può mai essere separata da sorella giustizia».

E torna sulle diverse opinioni e argomentazioni espresse negli ultimi giorni dalle forze politiche e dall'area no global, per affermare che non «si può tollerare alcun tipo di strumentalizzazione e nessuno può appropriarsene. La marcia non può essere fatta a favore o contro qualcuno, ma solo per testimoniare un autentico desiderio di pace. Chi non rispetta questo criterio - ha sottolineato ancora - ma persegue obiettivi ideologici e politici non può essere in sintonia con lo spirito della

marcia».

Ricordando il messaggio del poverello, i francescani che da sempre sono impegnati sul fronte della pace, desiderano invitare gli uomini di buona volontà a partecipare alla marcia nello spirito della non violenza di Capiti, ora arricchita dai valori francescani. «La pace ci ricorda il Papa, - ha concluso padre Coli - è un bene supremo che non può essere mai disgiunto dalla ricerca della giustizia. Non abbiamo niente in comune con un pacifismo strumentale politicizzato».

L'altro ieri il senatore Maurizio Ronconi del CCD-CDU si era rivolto ai francescani per dissuaderli dal partecipare alla marcia. «I francescani di Assisi prendano atto che la marcia della pace ormai sta diventando una pericolosa manifestazione monopolizzata dalle frange più estremistiche della sinistra - aveva detto Ronconi - e decidano con coraggio, di disdire la loro partecipazione». Ricordando che alla manifestazione, non «aderiscono né l'amministrazione comunale di Assisi, né i cattolici del centro destra, mentre una posizione sempre più critica e distante si registra da parte di molti cattolici del partito popolare, e che infine c'è il rischio reale di gravi incidenti».

Dalla mattina al pomeriggio collegamenti, notizie e commenti dedicati alla manifestazione

Corteo in diretta su RaiNews e Tg3

ROMA Tg3 e RaiNews24 seguiranno la «marcia della pace Perugia-Assisi» oggi con collegamenti, notizie e commenti dedicati alla manifestazione.

Il canale satellitare di informazione della Rai fornirà a partire dalle 8.00 dallo studio interventi di esperti, opinion leader e commentatori italiani e stranieri, nonché gli aggiornamenti da Internet. RaiNews24 non si limiterà a dare notizie e informazioni su quanto avviene nella manifestazione italiana, ma grazie al collegamento costante con i corrispondenti e gli inviati Rai darà la cronaca in tempo reale dal fronte di guerra. Ogni

appuntamento durerà trenta minuti e si ripeterà ogni ora.

I conduttori in studio dialogheranno con Fausto Pellegrini e Flaviano Masella, inviati di RaiNews24 alla «marcia», e con i giornalisti Rai presenti nei luoghi caldi della guerra contro il terrorismo internazionale, integrando le testimonianze dirette con le notizie provenienti dalla Rete, che sarà monitorata dalla redazione web di RaiNews24. Sarà anche realizzato uno «Speciale» aggiornato in tempo reale sul Sito di RaiNews24 (www.raionews24.rai.it).

Il Tg3, a sua volta, coprirà l'avvenimento con tre «finestre» ed al-

cuni brevi collegamenti dentro la programmazione sportiva. Gli appuntamenti sono previsti, su RaiTre, dalle 8.30 alle 8.45, dalle 13.30 alle 13.55 e dalle 17.40 alle 18 per le fasi finali della manifestazione.

I collegamenti saranno rispettivamente con i Giardini del Frontone di Perugia, con Santa Maria degli Angeli di Assisi e la Rocca di Assisi. Servizi, riprese in diretta, approfondimenti e interviste - con il coordinamento di Santo Della Volpe - saranno curati da Bianca Berlinguer, Giuliano Giubilei, Maddalena Bolognini, Riccardo Chartroux, Gianni Sacchi e Alessandra Forte.

Per la presidente della regione Umbria l'operazione militare è necessaria se è contro il terrorismo

Lorenzetti: solidarietà con gli Usa

PERUGIA «Nessuno si deve arrogare il diritto di dire chi è coerente, chi incoerente: tutti quanti portano con sé un pezzo di motivazioni importanti; tutti insieme contribuiscono a quelle postazioni, per abbattere i punti del terrorismo in Afghanistan è assolutamente legittimo».

«Dobbiamo dire che il terrorismo - ha detto ancora Maria Rita Lorenzetti - si batte prosciugando i serbatoi di odio, miseria e di disperazione che in giro per il mondo, purtroppo si è sperimentato, a cominciare dal conflitto israeliano-palestinese».

Solidarietà quindi al popolo americano; azione militare che de-

ve ripristinare la legalità internazionale, mirata sulle postazioni del terrorismo, «evitando bombardamenti sulle popolazioni inermi».

«È chiaro - dice ancora la Lorenzetti - che sono d'accordo con la proposta di sospendere i bombardamenti per consentire gli aiuti umanitari, però non sono concorde con chi dice che l'intervento militare non è legittimo».

«L'intervento - ha concluso il presidente della regione Umbria - mirato al terrorismo è legittimo: se dovesse diventare un'altra cosa rispetto a quel che è oggi, è evidente che io stessa rivedrei la posizione».